

## Il crimine informatico dilaga e si smantella la polizia postale

Per il prossimo 13 gennaio il ministro dell'Interno Alfano ha convocato i sindacati di polizia per discutere dei tagli alla sicurezza, un calderone nel quale è finita anche l'annunciata soppressione della Sezione di polizia postale di Crotona, un reparto investigativo d'eccellenza che ha già svolto importanti indagini e sta smaltendo una mole enorme di fascicoli pur essendo composto da soli quattro agenti. A sollevare perplessità sui tagli indiscriminati sindacati come il Sap e il Siap e interpellanze parlamentari alle quali il ministro non ha risposto. Gli interrogativi sono tutti in piedi. Mentre dilaga la tipologia di reati per aggredire i quali c'è sempre più bisogno di competenze specifiche come quella della polizia postale, a livello centrale si taglia anziché potenziare questi reparti. Qui a fianco ci occupiamo di una escalation di frodi informatiche e reati a

sfondo sessuale, commessi tutti con l'utilizzo di nuove tecnologie. Ad affrontarli un presidio di polizia dislocato in uno sperduto edificio nella periferica via Nazioni Unite. La sede è in un dedalo di stanze che ospitano altri uffici pubblici. Il campanello manco suona più. Un cartello invita a bussare alla porta. I locali in cui lavorano i quattro agenti, sommersi da centinaia di fascicoli, sono separati col cartongesso. L'immagine di uno Stato che, sia pure tra mille contraddizioni, c'è. I poliziotti, con passione e scrupolo, accolgono utenti che cercano riservatezza per denunciare e, talvolta, per raccogliere consigli su come districarsi tra le insidie del web. Il rapporto umano serve anche per una cernita che evita l'intasamento delle aule giudiziarie con procedimenti inutili. Tutto questo rischia di sparire.

a. a.

